



ex Istituto nazionale
per il Commercio Estero

Area Studi, Ricerche e Statistiche

news

flash

Anno 3 - numero 4

Aggiornamento al 27 gennaio 2012

Previsioni economiche Fmi – World Economic Outlook Update – gennaio 2012 (24 gennaio)

L'aggiornamento del rapporto di previsione del Fondo Monetario Internazionale sull'andamento dell'economia globale indica uno scenario ancora caratterizzato dall'intensificarsi delle difficoltà economiche e finanziarie. La persistenza di diverse fonti di instabilità ha portato gli analisti del Fondo a rivedere al ribasso le stime della precedente edizione (settembre 2011). L'attività economica mondiale, che è attesa rallentare, crescerà nel 2012 ad un tasso del 3,3 per cento, mentre nel 2013 ad un tasso del 3,9 per cento (con una diminuzione di 0,7 e 0,6 punti percentuali rispetto alle stime precedenti). Per le economie avanzate si attende, per il 2012, un tasso crescita di poco superiore all'1 per cento, e per il 2013 pari all'1,9 per cento. Sono state peggiorate le recenti previsioni per l'area euro (con uno scarto di quasi un punto percentuale dalle stime del 2011). Nel 2012 le spinte recessive comprimeranno l'attività economica dell'area euro (-0,5%), prevista tornare su sentieri di crescita soltanto nel 2013 (0,8%). La contrazione dell'attività economica in Spagna e Italia, registrata già nel terzo trimestre del 2011, proseguirà nel 2012 con un'ampiezza maggiore rispetto alle precedenti stime (ed in alcuni casi superiore ai 2 punti percentuali). Per l'Italia, in particolar modo, è prevista una marcata riduzione del Pil (-2,2%) nel 2012 in attenuazione nel corso del 2013 (-0,6%).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

[Link: World Economic Outlook Update](#)

Nuovi ordinativi industriali – novembre 2011 (24 gennaio)

A novembre 2011 l'indice dei nuovi ordinativi industriali nell'area dell'euro e nell'Ue 27 ha fatto registrare, rispetto al mese precedente, diminuzioni rispettivamente pari a 1,3 e 1,4

punti percentuali. Lo stesso indice aveva invece evidenziato, nel mese di ottobre 2011, incrementi rispettivamente pari a 1,5 e 0,2 punti percentuali. Relativamente all'area euro la flessione dell'indice è ascrivibile alla dinamica dei beni strumentali (-2,1%) e dei beni intermedi (-1,3%); risultano invece in controtendenza i beni di consumo durevoli (+0,9%) e non durevoli (+1,7%). L'andamento delle diverse componenti risulta sostanzialmente analogo nell'Ue 27 (beni strumentali: -2,5%; beni intermedi: -0,3%; beni di consumo durevoli: +0,4%; beni di consumo non durevoli: +3,4%). I maggiori decrementi sono emersi in Svezia (-6,1%), Germania (-5,0%) e Paesi Bassi (-3,0%).

Rispetto al mese di novembre del 2010 l'indice dei nuovi ordinativi industriali mostra una decrescita del 2,7 per cento nell'area dell'euro e dell'1,2 per cento nell'Unione europea a 27 membri. La sola componente ad aver attenuato, almeno parzialmente, tale flessione è costituita dai beni di consumo non durevoli (area euro: +4,2%; Ue 27: +3,2%). Le diminuzioni più ampie sono state registrate in Portogallo (-25,0%), Svezia (-9,7%) e Ungheria (-7,4%); le crescite più sostenute in Lettonia (+35,6%), Estonia (+12,4%) e Polonia (+11,3%).

Fonte: Eurostat

[Link: Comunicato stampa Eurostat](#)

Commercio estero extra Ue – stima preliminare dicembre 2011 (24 gennaio)

Nel mese di dicembre 2011 il saldo commerciale con i paesi extra Ue è tornato positivo dopo due anni (+2 miliardi di euro) grazie ad una crescita delle esportazioni del 5,4 per cento e ad una simultanea flessione delle importazioni del 3,1 per cento rispetto al mese precedente. Rispetto a dicembre 2010 l'incremento delle esportazioni è stato dell'11,2 per cento, mentre il calo delle importazioni è stato pari al 12,4 per cento. La crescita tendenziale delle esportazioni è stata superiore alla media nei comparti dei beni intermedi (+14,1%), dei beni di consumo non durevoli (+13,1%) e dei beni strumentali (+12%), mentre, per quel che concerne le importazioni, hanno fatto registrare degli incrementi solo quelle di beni di consumo non durevoli (+4,8%) e di beni strumentali (+0,8%), laddove una netta flessione è stata mostrata dai prodotti intermedi (-30,3%).

A dicembre 2011 i partner commerciali più dinamici all'export si sono dimostrati la Svizzera (+25,8%), gli Stati Uniti (+18,2%), i paesi EDA¹ (+15,6%) e la Russia (+13,5%). Dal lato delle importazioni si sono registrati decrementi consistenti per i beni provenienti dalla Cina (-33,6%), dai paesi EDA (-31,9%), dal Mercosur (-24,3%) e dalla Russia (-23,1%).

Il risultato complessivo dell'anno 2011 ha palesato una crescita degli scambi con i paesi extra Ue, sia per quel che riguarda le esportazioni (+14,9%), che con riferimento alle importazioni (+12,6%), con un disavanzo commerciale in lieve miglioramento (-21,6 miliardi di euro rispetto ai -22,1 miliardi di euro del 2010), grazie all'ampliamento dell'avanzo al netto dei prodotti energetici (da 30,9 a 39,3 miliardi di euro).

Fonte: Istat

[Link: Comunicato stampa Istat](#)

¹ Economie dinamiche asiatiche.